

Il capitale tedesco si rafforza in Europa

Bonn ha rivalutato il marco d'intesa con gli Stati Uniti

Tre ripercussioni delle decisioni di Erhard — Anche il fiorino olandese rivalutato — I commenti occidentali e quelli di Radio Mosca

La notizia della rivalutazione del marco tedesco nella misura del 4,76 per cento è stata ieri al centro dei commenti negli ambienti economici e politici di tutto il mondo. Nelle capitali occidentali, a Washington, a Londra, a Parigi si esprime sostanziale soddisfazione. Le Borse inglesi e francesi hanno reagito con un rialzo dei titoli.

Gli ambienti ufficiosi britannici e la stampa inglese, tuttavia, hanno tenuto a sottolineare la «modestia» della misura presa da Bonn e hanno affermato che la Germania federale «deve fare di più» sia dal punto di vista dei prestiti agli altri paesi sia dal punto di vista delle «aiuti» alle regioni sottosviluppate. Anche negli organismi rappresentativi, del MEC non si nasconde qualche malumore perché Bonn ha agito senza avvertire nessuno e senza concordare la propria linea di condotta.

Una volta che si tratta di fare una cosa seria», ha scritto a questo proposito il parigino *Le Monde*, «i firmatari del Patto di Roma agiscono ciascuno per conto suo».

L'unico paese che ha mutato la quotazione della propria moneta in conseguenza della decisione tedesca è, finora, l'Olanda. Il fiorino è stato infatti rivalutato del 4,47 per cento, e la sua parità rispetto al dollaro è stata portata da 3,80 a 3,60 dollari per fiorino. La stretta valutazione dell'economia olandese davanti a quella tedesca ha reso inevitabile tale provvedimento. Il Belgio non è costituzionalmente in grado, a Parlamento chiuso, di variare il valore del franco. Francia e Inghilterra e Svizzera hanno risolutamente negato di voler procedere a rivalutazioni o svalutazioni. Quanto all'Italia, si parla di pressioni americane sulle nostre autorità monetarie perché si esamini la possibilità di rivalutare la lira: una tale possibilità sembra da escludersi.

Nella Germania di Bonn si è avuto — come era prevedibile — qualche movimento al ribasso in Borsa, e qualche preoccupazione è stata espressa da esponenti di alcuni settori, specie di quello settimo-cantieristico di quello automobilistico. Tuttavia, in complesso, la decisione di Erhard ha trovato pienamente consensi: i gruppi dominanti del capitalismo germanico, sia per motivi politici generali sia in vista delle prospettive economiche di fondo.

Quali sono, infatti, le ripercussioni da attendersi in seguito alla rivalutazione del marco?

1. — Vi sarà probabilmente qualche aggiustamento iniziale nel commercio estero tedesco, nel senso che le esportazioni «incontreranno maggiori difficoltà» e le importazioni saranno agevolate dal nuovo valore della moneta. E questa appunto una delle richieste che erano state avanzate da Washington a Bonn per frenare la fuga di oro dagli USA e per contribuire al miglioramento della bilancia dei pagamenti americana. Le maggiori difficoltà di esportazione colpiranno però, ovviamente, soprattutto i piccoli e medi industriali tedeschi: i grossi gruppi sono in grado di far fronte alla nuova situazione, e di ricambiare abbastanza rapidamente le monete, grazie al complesso delle importazioni e agli incrementi di produttività che essi riescono a realizzare.

2. — Se l'effetto sul commercio estero è quello che si è detto, l'effetto sul mercato dei capitali è opposto. Sarà come se si verificasse un afflusso di capitali stranieri in Germania (ed ecco così sfata una altra delle richieste americane, tenute appunto a ostacolare l'emorragia di capitali dagli USA), mentre saranno favoriti gli investimenti di capitali tedeschi all'estero. Questo, a sua volta, è un punto nodale dell'operazione, un punto sul quale gli interessi e gli scopi dell'amministrazione Kennedy e del governo Adenauer s'incontrano e coincidono. Il governo americano sollecita infatti: oggi gli alleati europei a contribuire alla «finanziaria», specie nelle aree sottosviluppate, «al fine di fronteggiare il comunismo» e per parte loro i capitalisti tedeschi cercano ogni occasione per allargare la propria zona d'influenza e per accrescere il proprio peso e il proprio prestigio nei confronti degli altri paesi capitalisti, mentre s'insinuano, sempre più, nelle intenzioni e nelle speranze dei gruppi monopolisti

— a un'attenuazione della pressione sindacale. Anche da questo punto di vista, si può constatare come il governo di Bonn, nel venire incontro alle richieste americane, ha scelto la via più vantaggiosa per sé.

In sostanza l'operazione si presenta, nel suo insieme, come il risultato di un accordo intervenuto tra Stati Uniti e Germania ovest per stabilizzare e reequilibrare i rapporti economici (e quindi anche politici) all'interno del blocco imperialista. Si tratta solo di un passo parziale in tale direzione, naturalmente, e contrasti e squilibri gravissimi permangono. Tuttavia gli Stati Uniti hanno ottenuto un allineamento delle loro difficoltà finanziarie, hanno evitato (o almeno allentato) il pericolo di un'ulteriore procrastinazione della prospettiva di una svalutazione del dollaro, hanno ottenuto una misura che va nel senso da essi voluto per la politica occidentale verso i paesi sottosviluppati: per parte sua, Bonn, pur accettando un iniziale sacrificio di carattere commerciale, ha indubbiamente rafforzato la sua posizione nel sistema strategico-economico occidentale.

Non senza fondamento, perciò, il quotidiano finanziario *Il Sole*, commentava domenica la notizia della rivalutazione, definendola un sacrificio chiesto in nome dei superiori interessi dell'Occidente e della «libertà per Berlino ovest»: un atto, cioè, destinato a dar nuova vigore alla resistenza tedesca alla politica di distensione. È probabile che, in cambio del «favore», il governo Adenauer si appresti a chiedere e a ottenere concessioni di altra natura dagli Stati Uniti. Commentando la rivalutazione del marco, *Il Red Star* di Mosca ha detto: «È significativo che il provvedimento della Germania occidentale coincida con le richieste, fattesi più pressanti negli ultimi tempi, speso nei recenti mesi, per la più rapida conclusione del trattato di commercio con l'Unione Sovietica».

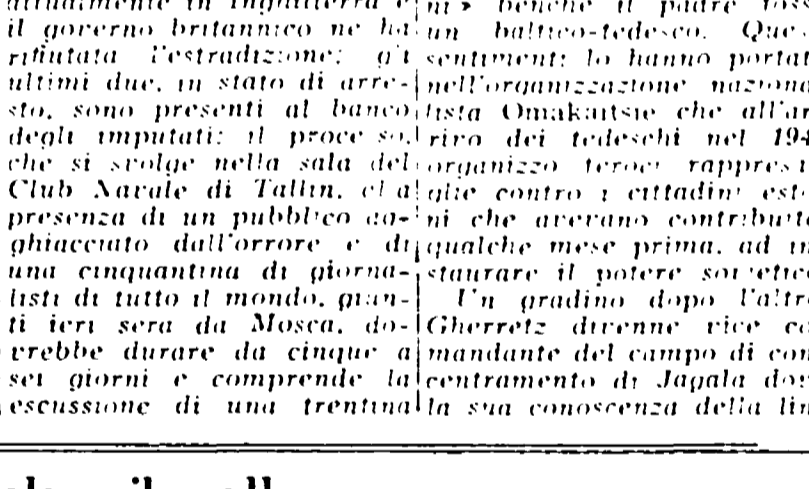
Harriman a colloquio col cancelliere Adenauer

BONN, 6. L'ambasciatore personale di Kennedy, Averell Harriman, proseguirà il suo viaggio nell'Europa Occidentale, oggi egli è giunto a Bonn e ha già avuto un primo incontro con il cancelliere Adenauer. Non sono stati precisati né i temi del colloquio, né l'atmosfera dell'incontro, ma stando a quanto si sono pronunciati i due signori è chiaro che l'incontro è stato di natura informale.

Harriman, che è giunto in Germania il 5 marzo, ha avuto un colloquio con Adenauer, che si è svolto in un'atmosfera di cordialità. Il cancelliere tedesco ha espresso il suo apprezzamento per la visita di Harriman e ha discusso con lui le questioni relative al commercio estero e al mercato interno. Harriman ha anche discusso con Adenauer le questioni relative al mercato interno e al commercio estero.

Gli operai del «Bolscevik» alle urne

Le elezioni del Soviet locale



OKTYABRSK — Una fila di elettori, dipendenti della fabbrica «Bolscevik», attendono il loro turno per votare, nelle elezioni dei deputati del soviet locale.

Successo anti-imperialista in Sud-America

Avanzata delle sinistre nelle elezioni nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6. Secondo i primi risultati delle elezioni, svoltesi nel Cile, il partito di destra, che attualmente al governo, ha registrato una gravissima perdita riducendo da 48 a 15 seggi il margine di maggioranza detenuto alla Camera dei deputati.

Un notevole avanzamento

Avanzata delle sinistre nelle elezioni nel Cile

La avuto invece il Partito comunista che è passato da 14 seggi alla Camera, conquistando un seggio, per la prima volta dopo 14 anni, al Senato, nonostante le limitazioni e le discriminazioni di ogni genere cui è stato sottoposto. I socialisti, che hanno un orientamento di sinistra unitario, hanno aumentato

Il partito al governo, pur conservando la maggioranza, vede ridotto di molto il suo vantaggio

la avuto invece il Partito comunista che è passato da 14 seggi alla Camera, conquistando un seggio, per la prima volta dopo 14 anni, al Senato, nonostante le limitazioni e le discriminazioni di ogni genere cui è stato sottoposto. I socialisti, che hanno un orientamento di sinistra unitario, hanno aumentato

Alla presenza di 2000 delegati sudamericani

Conferenza della pace nel Messico



CITTÀ DEL MESSICO — Si è aperta nella capitale messicana la prima conferenza per la sovranità nazionale, l'indipendenza economica e la pace del continente latinoamericano, con la partecipazione di 2000 delegati sudamericani. In alto: il presidente Lázaro Cárdenas (al centro), il delegato brasiliano Domingos Velasco (a destra) e il delegato argentino (a sinistra) Alberto Castella.

Drammatico prologo estone all'azione penale contro Eichmann

Si è iniziato a Tallin il processo a tre nazisti responsabili del massacro di 125 mila persone

L'imputato più importante, comandante della legione SS Estland, si trova attualmente in Gran Bretagna, avendone il governo inglese rifiutato l'estradizione - Agghiacciante racconto di uno degli accusati davanti ai giudici - Presenti oltre 50 giornalisti

(Dal nostro inviato speciale) TALLIN, 6. — È cominciato oggi a Tallin, davanti al Tribunale Supremo della Repubblica Socialista Sovietica di Estonia, il processo contro tre criminali di guerra e collaborazionisti estoni, responsabili del massacro di 125 mila persone in gran parte ebrei, russi, cosacchi, polacchi, estoni e tedeschi. Am Ervin Merz, capo della polizia politica al servizio dei tedeschi, comandante della legione SS Estland; Ralf Gherretz, comandante in seconda del campo di sterminio di Jägala e suo subordinato di alto rango; Jan Langer, un altro dei medesimi campi, assassinato, tra gli altri, di 18 bambini dai quattro ai sei anni.

Il primo, lattante, risiede attualmente in Inghilterra e il governo britannico ne ha rifiutato l'estradizione. Gli altri due imputati, il proce saranno in aula nella sala del Club Navale di Tallin, in presenza di un pubblico di circa cinquanta persone, i quali di tutto il mondo, guidati dal comandante del campo di concentramento di Jägala, dove si svolgono le discussioni di una trentina di testimoni, sette dei quali ebrei, scampati al genocidio. L'azione di Merz, Gherretz e Langer costituisce una sorta di drammatico prologo all'imminente processo contro Eichmann.

Abbiamo ascoltato, stamattina, Gherretz, dipendente e amico di Merz, ha il volto livido e bianco, il cranio nudo, la statura alta e diritto, accanto alla guardia di campo Vitek, dai lineamenti ottusi e dall'aria piombosa. Gherretz sembra un uomo di una certa superiorità, non nasconde per il resto un certo disprezzo. Ma forse è soltanto paura, per cui, che può direntare un periccoloso testimone contro la sua linea di difesa.

Ralf Gherretz è nato a Tallin nel 1905 ed ha sempre avuto «sentimenti estoni» benché il padre fosse un altofunzionario tedesco. Quasi tutti i sentimenti lo hanno portato, in stato di arresto, a un certo disprezzo. Ma forse è soltanto paura, per cui, che può direntare un periccoloso testimone contro la sua linea di difesa.

Ralf Gherretz è nato a Tallin nel 1905 ed ha sempre avuto «sentimenti estoni» benché il padre fosse un altofunzionario tedesco. Quasi tutti i sentimenti lo hanno portato, in stato di arresto, a un certo disprezzo. Ma forse è soltanto paura, per cui, che può direntare un periccoloso testimone contro la sua linea di difesa.

Organizzata dal filosofo Russel

Marcia contro le basi U.S.A.

La manifestazione avrà inizio il 21 maggio

LONDRA, 6. — I pacifisti inglesi, animati dal filosofo Bertrand Russell, dal canonico Collins e dal reverendo Michael Scott, sfileranno a partire dal giorno della Pentecoste, un'offensiva generale contro la base di Holy Loch, dove si trova da alcuni giorni la nave appoggio americana *Proteus*, destinata a rifornire i sommergibili sottomarini che faranno scalo in Scozia.

Centinaia di manifestanti lasceranno Londra a piedi il 21 maggio prossimo, giorno della Pentecoste, diretti ad Holy Loch, a circa 700 chilometri più a nord. Questa «lunga marcia» di sei settimane sarà un preludio all'abbordaggio del *Proteus*, previsto dal comitato di azione diretta contro la base nucleare, che ha reso nota ai suoi piani. Giunti ad Holy Loch, i manifestanti si uniranno a mille altri londinesi giunti in treno per abbordare il *Proteus* a bordo di canotti, canoe e battelli di ogni sorta. Nel frattempo manifestazioni non violente avranno luogo in Londra, davanti al ministero della Difesa e sulle banchine di Holy Loch dove i manifestanti si sdraieranno in terra in modo da impedire ogni circolazione.

Colloquio fra Gromiko e Stevenson

NEW YORK, 6. — Il ministro degli esteri sovietico Andrej Gromiko, giunto a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, che si apre lunedì, ha ricevuto oggi nella sede della sua delegazione il segretario generale americano, J. Edgar Hoover. Nella giornata odierna è giunto a New York anche il presidente del Ghana, N'krumah, il quale conferirà col Presidente Kennedy a Washington mercoledì dopo la prima riunione dell'Onu.

Al suo arrivo N'krumah ha espresso la speranza che l'Onu sia in grado di prendere a lecite misure nel Conso affinché l'Africa non divenga teatro della guerra fredda tra le due potenze. Ed ha dichiarato che il problema del Conso — può essere risolto dagli africani e soltanto da loro — Ed ha detto d'altra parte che la politica estera del Ghana è una politica di neutralismo positivo e di non impegno tra i blocchi di potere mondiali.

Dopo aver dichiarato che si incontra col delegato permanente americano all'Onu Stevenson, e quindi col segretario dell'Onu Hammarskjöld, N'krumah, ricordando che il 4 dicembre scorso a Washington per conferire con Kennedy, ha esposto la speranza che il suo incontro col Presidente Kennedy contribuirà a chiarire l'atmosfera.

Conferenza petrolifera a Vienna dal 20 al 24 marzo

VIENNA, 6. — Oltre 150 esperti petroliferi di ogni parte del mondo parteciperanno dal 20 al 21 marzo alla conferenza internazionale che si terrà a Vienna sul tema «problemi della produzione petrolifera». Verranno svolte numerose relazioni, che saranno seguite da discussioni.

Il tema della conferenza è «la produzione petrolifera e i problemi del mondo». Per ciò che riguarda Gherretz, il suo arresto è una pagina di storia nuova dell'Europa. L'atto d'accusa contro di lui, presentato da un altro comandante un anno in braccio alle loro di guerra, Langer, è datato recentemente in Canada.

Gherretz racconta: «Ero un fante da Laska a 16-17 anni. Ho fatto il mio servizio militare in un campo. Avevo un fucile di Riga dove Langer mi aspettava assieme al comandante del plotone tedesco Klaus. Nel campo di Riga erano rinchiusi circa 40 mila prigionieri. La metà di loro era ebrei, la metà era polacchi, cechi, slovacchi, ungheresi, cinghi, polacchi, russi, cosacchi, polacchi, estoni e tedeschi. Am Ervin Merz, capo della polizia politica al servizio dei tedeschi, comandante della legione SS Estland; Ralf Gherretz, comandante in seconda del campo di sterminio di Jägala e suo subordinato di alto rango; Jan Langer, un altro dei medesimi campi, assassinato, tra gli altri, di 18 bambini dai quattro ai sei anni.

Col pretesto del lancio di un satellite «collettivo»

Gli inglesi vogliono far pagare i loro missili a tutta l'Europa

Messo in cantiere nel 1957 il «Blue Streak» era superato ancor prima di essere pronto - L'idea geniale di Macmillan - La Francia accetta e i tedeschi rifiutano

Streak — senza il Tomar — se l'Europa, certamente, che la maggior parte dei missili di tipo Blue Streak, per il lancio di un eventuale «satellite europeo dello spazio». La decisione, tenuta conto dell'atteggiamento reticente degli altri Stati, in particolare quelli dell'Europa meridionale, segnerà la fine dell'avventura, non spaziale ma terrestre, del «Blue Streak». L'avventura, però, non è ancora conclusa. Il «Blue Streak» (stima accurata) non è mai stato messo in volo, all'insediamento della sua prima missione. Il progetto, iniziato nel 1957, era stato abbandonato nel 1960, ma ora, con la ripresa della collaborazione con la Gran Bretagna, si è deciso di tentare una nuova avventura. Il progetto, però, non è ancora concluso. Il «Blue Streak» (stima accurata) non è mai stato messo in volo, all'insediamento della sua prima missione. Il progetto, iniziato nel 1957, era stato abbandonato nel 1960, ma ora, con la ripresa della collaborazione con la Gran Bretagna, si è deciso di tentare una nuova avventura.

Chicago dopo il tornado



CHICAGO. L'impressionante aspetto di una zona della città colpita da un violento tornado che in 15 minuti provocò un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari.

Chicago, 6. — Il tornado che ha colpito la città di Chicago, venerdì 3 marzo, ha provocato un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari. Il tornado ha colpito una zona della città di Chicago, venerdì 3 marzo, ha provocato un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari. Il tornado ha colpito una zona della città di Chicago, venerdì 3 marzo, ha provocato un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari.

Chicago dopo il tornado

Chicago, 6. — Il tornado che ha colpito la città di Chicago, venerdì 3 marzo, ha provocato un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari. Il tornado ha colpito una zona della città di Chicago, venerdì 3 marzo, ha provocato un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari.

Chicago dopo il tornado

Chicago, 6. — Il tornado che ha colpito la città di Chicago, venerdì 3 marzo, ha provocato un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari. Il tornado ha colpito una zona della città di Chicago, venerdì 3 marzo, ha provocato un morto, 82 feriti e danni per un milione di dollari.